

Cultura | Spettacoli | Società | Sport

Secondo Tempo



GUIDA Vademecum per lettori appassionati con tutti i segreti delle grandi opere

FRANCESCO MUSOLINO

Forse non tutti sanno che: Dan Brown era un cantante pop (e il suo secondo album si intitolava *Angeli e Demoni* proprio come uno dei suoi best seller), nella prima edizione di *Moby Dick* mancava il finale per un errore di stampa, i libri di *Harry Potter* sono stati i più censurati nella storia degli Stati Uniti e per battere a macchina la trilogia de *Il Signore degli Anelli* usando soltanto due dita, John Ronald Reuel Tolkien ci mise la bellezza di quattordici anni.

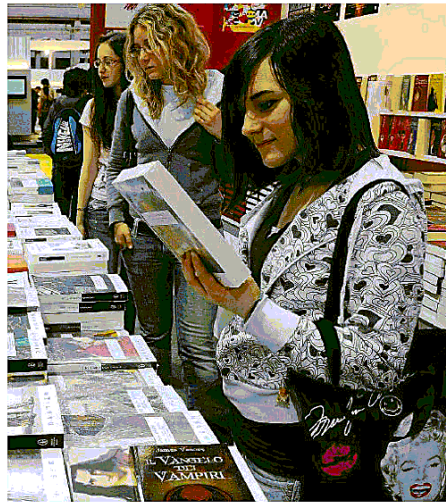
Il libro



• Guida tascabile per maniaci dei libri
The Book Fools Bunch
Pagine: 512
Prezzo: 12€
Editore: Clichy

Queste e tante altre curiosità relative al magico mondo dei libri sono racchiuse in un volume, *Guida tascabile per maniaci dei libri*, pubblicato dalla casa editrice fiorentina Clichy (pp. 512, 12 euro), firmato da un manipolo di autori ovvero il The Book Fools Bunch, "un misterioso gruppo di esperti e maniacali lavoratori dell'editoria italiana che, da anni, realizza diverse provocazioni per sensibilizzare l'Italia sull'importanza dei libri".

UNA FATICA degna di Sisifo visto il tasso di lettura in costante picchiata. E che si tratti davvero di un lavoro maniacale lo si capisce aprendo questo libro a casaccio e sfogliando, ad esempio, l'elenco dei vincitori dei



Il timballo del Gattopardo e altre chicche per maniaci

elenco dei "cocktail editoriali": preferite un Vesper Martini per essere (quasi) come James Bond in *Casino Royale*, un *White Angel* stile Holly in *Colazione da Tiffany* o magari un Banana Daiquiri, come quelli che il pavidu Fredo beveva ne *Il Padrino*?

Se non gradite gli intrugli andate sul classico e stappate un buon Chianti. E con coraggio accompagnatelo con fave e fegato (umano). Così piaceva ad Hannibal Lecter ne *Il silenzio degli innocenti*. D'obbligo la scarpetta. A proposito, lo sapevate che nella biblioteca di Harvard sono custoditi quattro tomi rilegati in pelle umana? E ciò che resta di Jonas Wright, scuoiato vivo dalla tribù dei Wavuma nel 1632.

ENONPOTEVA mancare una sezione di stroncature davvero di prima scelta.

Tenetevi forte: Marinetti contro D'Annunzio ("un cretino con lampi d'imbecillità"), Evelyn Waugh su Proust ("davvero scadente"), Woolf contro Joyce ("l'Ulisse è un libro incolto, villano"), Bret Easton Ellis riguardo *Infinite Jest* di David Foster Wallace ("illeggibile") e infine, Nietzsche a valanga su Dante Alighieri: "una iena che scriveva poesia sulle tombe".

Appuntatevi sullo smartphone e ricordatevi: la prossima volta che qualcuno salirà sul podio per dirvi che i classici non si possono criticare e vanno

letti in silenzio.

C'è ancora spazio per le pillole biografiche dei "250 geni della letteratura" da Omero a Dicker e una sezione di frasi sui libri buone per far colpo in tutte le occasioni. Restando in tema di polemiche, forse non sarà facile mettersi d'accordo sui "mille libri fondamentali" della letteratura mondiale passando dall'*Epopèa di Gilgamesh* (XVIII sec. a.c.) a *Exit West* (2017).

In definitiva, chi si troverà per le mani questo strava-

Cose da bibliofili

Tra i titoli analizzati nella guida, "Il Gattopardo", "Il Falo delle vanità", "Il signore degli anelli" e "Angeli e demoni" Anso

gante libro, sappia che si tratta di un bizzarro tesoro nato da curatori italiani.

VADEMECUM per bibliofili da tenere per sempre sul comodino e al contempo, egregio rivelatore di bugiardi che citano a sproposito libri per darsi un contegno, *Guida tascabile per maniaci dei libri* è, in poche parole, un invito costante alla lettura di titoli più o meno celebri, passando dagli incipit di *Winnie the Pooh* a *Mattatoio n.5*, da *Morte a Venezia* alla

perfezione sonora raggiunta da Nabokov nelle primissime righe di *Lolita*, sino a giungere ad *Atti osceni in luogo privato* di Marco Misiroli - eletto fra i libri fondamentali del 2015 - in cui si elogia la fellatio "come una delle meraviglie del cosmo".

Del resto, "non esistono libri morali o immorali. I libri sono scritti bene o scritti male. Questo è tutto". Firmato Oscar Wilde.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ODIE E CITAZIONI

Nietzsche reputava Dante "una iena che scriveva poesia sulle tombe", mentre a Harvard hanno tomi di pelle umana



Pillola



• **SPOTIFY, CAUSA MILIONARIA** Wixen Music Publishing, che amministra i diritti di star del calibro di Neil Young chiede 1,6 miliardi di dollari al portale dello streaming per abuso di copyright

maggiori premi letterari internazionali o le ricette tratte da diversi libri: dalle immanicabili *madeleines* di Proust (il segreto? Lo zucchero alla lavanda) alle frittelle di riso citate da Elena Ferrante in *Storie di chi fugge e di chi resta*, al monumentale timballo di maccheroni de *Il Gattopardo* (con animelle, salsiccia, fegatelli e tartufo) concludendo questo ricco menù, con tanto di dosi minuziose e porzioni, con un currag di capra tratto da *Il Falo delle vanità*.

Ma se state ancora digerendo il canone di Capodanno e vi siete stufati di parlare di cucina e libri, in questo tomo di oltre 500 pagine c'è davvero di tutto. Una breve storia dell'editoria e una guida cinematografica - che spazia da *Nosferatu il vampiro* (1922) e *La Califfa* (1970, diretto da Bevilacqua) sino a *It* - e persino un

MUSICA Le direzioni a Vienna e Milano hanno illuminato i concerti del Primo

Muti e Boncompagni, maestri che danno lustro al Capodanno

» **PAOLO ISOTTA**

Due concerti di Capodanno, due grandi direttori. Italiani. In caposaldi della musica tedesca. E, prima di parlare dei concerti, spiego il concetto.

La grande forma nasce da uno sforzo congiunto dell'Italia e della Germania. Dal concetto di elaborazione tematica che il Barocco eredita dal Rinascimento musicale adattandolo alla polifonia vocale e quella strumentale. Tutto passa per Bach, compositore vissuto nell'età del Barocco il quale l'estetica del Barocco sente ed esprime anche, con Alessandro Scarlatti, il padre della Musica Classica. Onde considerarlo

un musicista "barocco" è un abbaglio purtroppo frequentissimo. Nel Classico, da Domenico Scarlatti, Carlo Filippo Emanuele Bach e Haydn in poi, le grandi



Nona Sinfonia L'Orchestra Verdi

forme strumentali divengono tedesche.

Gl'interpreti della grande forma alla fine dell'Ottocento della grande forma avevano perduto la concezione. In Beethoven, Schubert, Schumann, Wagner, Brahms, Liszt, le loro versioni appaiono informi e rapsodiche, una specie di mosaico di pezzi irrilevanti. E il fraseggio è sovente enfatico, così come il rispetto della dinamica e delle relazioni di tempo sparito. Ci vollero Martucci, Toscanini e Marinuzzi, col latino senso della forma, per restituire alla Germania il vero accento dei suoi classici. Durò per qualche generazione; oggi questo è di nuovo dimenticato.